



## SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO**

VOCI DAL MONDO - ROMA

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO****Settore:** Assistenza**Area di intervento:** Migranti; Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati**DURATA DEL PROGETTO**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO** (voce 8 del progetto)

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienza** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Il presente progetto vuole offrire ai volontari in Servizio Civile un'opportunità di crescita globale e di sperimentazione delle proprie risorse, proponendo un'esperienza formativa dal forte impatto civico-pedagogico, sociale, culturale e professionale.

**L'obiettivo generale del progetto consiste nella diffusione sul territorio dei principi di solidarietà sociale ed integrazione, promuovendo l'esercizio dei diritti umani e sociali e attivando risorse civiche e di cittadinanza a sostegno delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità.**

Il perseguimento dell'obiettivo generale viene quindi declinato nei seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

**A. Combattere l'emarginazione sociale attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di una relazione di d'aiuto finalizzata a fornire informazione, l'orientamento ai servizi e, laddove necessario, accompagnamento sul territorio dei soggetti più vulnerabili.**

Il progetto si propone di offrire ai cittadini stranieri un ascolto e un orientamento per agevolare la fruizione di servizi, strumenti e opportunità presenti sul territorio, sia appartenenti alla rete Caritas (accoglienza, ostello, mense, poliambulatorio, ai servizi di distribuzione vestiario e docce, etc.) che a quella del welfare pubblico e del privato sociale.

La finalità ultima è il riconoscimento della dignità della persona migrante attraverso l'accoglienza, l'ascolto, la tutela dei diritti e la condivisione di un percorso di aiuto, ponendo al centro l'individuo e la sua storia con l'intento di restituirgli il ruolo sociale ed umano che ha lasciato nel Paese d'origine.

In relazione all'obiettivo A, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

situazione di partenza	situazione di arrivo
Nel 2017 sono stati effettuati 5.704 colloqui con cittadini stranieri che hanno beneficiato di un servizio di ascolto, accoglienza, informazione e orientamento socio-sanitario e ai servizi; di questi il 60% erano migranti forzati e circa il 61% persone senza fissa dimora.	Con il contributo dei volontari in Servizio Civile sarà possibile implementare il numero delle persone ascoltate, con un aumento di oltre il 30%, per un complessivo di 8.550 colloqui individuali.

**B. Rafforzare i percorsi di integrazione sociale e socio-economica dei cittadini stranieri più fragili attraverso un approccio multidisciplinare volto alla riattivazione delle risorse personali e alla valorizzazione del bagaglio di esperienze e competenze pregresse la migrazione.**

Il Centro Ascolto Stranieri e l'Asilo Nido Piccolo Mondo sono due servizi che per missione pongono al centro l'individuo, i suoi bisogni e le sue capacità, avendo come finalità il rafforzamento della persona, la riacquisizione della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, la riattivazione delle risorse individuali.

Per questo motivo il presente progetto prevede l'avvio di un'attività di tutoraggio individualizzato rivolta in particolare all'utenza più a rischio di povertà o isolamento relazionale. L'obiettivo del tutoraggio è quello di favorire l'autonomia della persona, valorizzando i progressi già ottenuti e rafforzando il percorso di inclusione. Per i destinatari, singoli o nuclei familiari, si prevede di attivare un insieme composito di strumenti e misure di integrazione ai quali attingere in base al bisogno della persona; a tale scopo vengono messe a disposizione professionalità e competenze specifiche, da attivare singolarmente o in sinergia, operanti nei seguenti ambiti d'intervento: orientamento all'alloggio e accoglienza emergenziale, orientamento al lavoro e alla formazione, rafforzamento delle competenze linguistiche ed informatiche, sostegno alla genitorialità.

In relazione all'obiettivo B, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

situazione di partenza	situazione di arrivo
<b>Il numero di utenti che nel 2017 hanno beneficiato di interventi a rafforzamento dei percorsi di integrazione</b> , dei quali 442 utenti del Centro di Ascolto e 64 famiglie seguite nell'ambito dell'asilo Nido Piccolo Mondo, offrendo contestualmente servizi di cura per bambini 0-3 anni volti a sostenere lo sviluppo armonico del fanciullo.	Con il contributo dei volontari in Servizio Civile sarà possibile realizzare percorsi di integrazione in favore di 663 utenti, con un incremento di oltre il 30%.

**C. Promuovere dei percorsi di informazione e sensibilizzazione a vantaggio della comunità territoriale e in particolare dei suoi giovani, al fine di diffondere una cultura della solidarietà e dell'accoglienza volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del fenomeno migratorio.**

Il presente progetto si propone di coinvolgere la comunità territoriale e in particolare studenti delle scuole secondarie superiori, educatori della scuola d'infanzia e gruppi giovanili parrocchiali in un percorso di formazione e approfondimento riguardo al fenomeno migratorio, con l'obiettivo di incrementare la conoscenza sul tema abbattendo i pregiudizi e le false verità.

In relazione all'obiettivo C, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

situazione di partenza	situazione di arrivo
La necessità di rafforzare gli interventi di informazione e sensibilizzazione sul territorio, per diffondere la cultura della solidarietà e della condivisione e contrastare il radicamento dei pregiudizi concernenti il fenomeno migratorio.	Organizzazione di 8 centri formativi e di sensibilizzazione presso scuole del territorio e gruppi giovanili parrocchiali.

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI (voce 9.3)**

Nello svolgimento delle attività, i volontari in Servizio Civile saranno pienamente inseriti all'interno dell'equipe di lavoro del Centro Ascolto Stranieri e dell'Asilo Nido Piccolo Mondo, affiancando quotidianamente gli operatori nello svolgimento delle attività (con un margine di autonomia progressivamente più ampio al crescere dell'esperienza) e partecipando alle riunioni settimanali e agli incontri di formazione e aggiornamento interni. Nella gestione quotidiana verrà data particolare rilevanza all'approfondimento delle pregresse conoscenze teoriche sul fenomeno migratorio, all'acquisizione di competenze tecniche, pratiche e relazionali spendibili nelle professioni sociali, al miglioramento della capacità di lavoro in equipe in un contesto finalizzato all'orientamento e al sostegno dei cittadini stranieri. In questa cornice le attività previste per i volontari in Servizio Civile varieranno in relazione agli obiettivi preposti.

**Obiettivo A: Combattere l'emarginazione sociale attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di una relazione di aiuto promuovendo l'informazione, l'orientamento ai servizi e, laddove necessario, l'accompagnamento sul territorio dei soggetti più vulnerabili.**

Nell'ambito di questo obiettivo le attività nelle quali saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- accoglienza e primo orientamento attraverso lo Sportello Informativo del Centro (Azione A2).
- Conduzione del primo colloquio individuale di ascolto e accoglienza, volti a rilevare i bisogni, la storia e il progetto migratorio della persona, costruire una relazione di fiducia (Azione A1).
- Conduzione dei colloqui di orientamento al territorio e ai servizi, finalizzati a dare risposta ai bisogni espressi, orientando la persona rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio (Azione A2).
- Accompagnamento sul territorio per agevolare la fruizione dei servizi del territorio da parte degli utenti più fragili, operando da intermediario con i servizi di cui la persona ha bisogno (servizi sociali municipali, strutture ospedaliere, SERT, etc.) in modo da permettere la costruzione di una presa in carico integrata tra sistema socio-sanitario pubblico e risorse del privato sociale (Azione A2).
- Conduzione di colloqui con richiedenti asilo volti a ricostruire della storia personale alla base della richiesta di asilo, agevolare l'eventuale presa in carico da parte dell'operatore legale, contribuire alla collezione di elementi utili per la presentazione della domanda stessa in Commissione (Azione A3).
- Aggiornamento delle risorse informative (es. brochure, mappe dei servizi, numeri utili, etc.) utilizzabili nell'attività di ascolto e orientamento (Azione A1, A2, A3).

**Obiettivo B. Rafforzare i percorsi di integrazione sociale e socio-economica dei cittadini stranieri più fragili attraverso un approccio multidisciplinare volto alla riattivazione delle risorse personali e alla valorizzazione del bagaglio di esperienze e competenze pregresse la migrazione.**

Nell'ambito di questo obiettivo le attività nelle quali saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- affiancamento all'operatore dedicato nella gestione del Settore Alloggio, rilevando i bisogni abitativi degli utenti, fornendo indicazioni sulle opportunità di accoglienza temporanea offerte dal territorio (e aggiornando periodicamente le risorse informative) e monitorando l'andamento delle accoglienze per gli utenti inseriti in Ostello.
- La rilevazione dei bisogni abitativi viene effettuata attraverso un colloquio dedicato che il volontario in Servizio Civile, dopo una fase di affiancamento, gestirà in autonomia, cooperando successivamente con l'operatore dedicato nella valutazione del livello di urgenza della condizione dell'utente (Azione B3).
- Svolgimento, sotto la supervisione di un operatore dedicato, di colloqui individuali di orientamento e sostegno nella ricerca del lavoro (orientamento rispetto ai servizi per l'impiego; informazione circa i metodi attivi di ricerca del lavoro, predisposizione del cv ecc.), orientamento alla formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico, ecc.), approfondimento delle tecniche di auto-candidatura, sviluppo personalizzato di strumenti dedicati (CV, lettera di presentazione, mail, etc) (Azione B2).
- Supporto dell'operatore dedicato nel coordinamento e gestione dei laboratori linguistici e del corso di informatica, organizzati rispettivamente nell'ambito della Scuola di italiano e del Laboratorio Informatico iscrizione di nuovi utenti, monitoraggio delle presenze, partecipazione alle riunioni operative dei volontari, etc. In relazione agli utenti, l'operato del volontario in Servizio Civile sarà finalizzato sia a potenziare le competenze linguistiche sia a cogliere i bisogni più ampi degli utenti, operando da raccordo tra gli stessi e i servizi del Centro Ascolto Stranieri. L'attività di tutoraggio si espliciterà prevalentemente in favore di richiedenti asilo e protetti internazionali inseriti nei corsi di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione (Azione B1).
- Partecipazione alla gestione dello Spazio Genitori presso l'Asilo Nido Piccolo Mondo e in particolare alla programmazione e conduzione di spazi di auto-mutuo aiuto per genitori, laboratori genitori-figli, momenti incontri formativi su temi concernenti genitorialità e benessere del fanciullo (Azione B4).
- Affiancamento alle educatrici nella gestione dei gruppi classe dell'Asilo nido Piccolo Mondo e nella realizzazione delle attività educative e ludiche (Azione B4).
- Aggiornamento delle risorse e delle informazioni da trasmettere agli utenti concernenti l'orientamento al lavoro, all'alloggio, alle opportunità di formazione linguistica e ai servizi alle famiglie. Ciò richiederà un'attività di ricerca sul territorio di attori, servizi e progetti attivati negli ambiti sopracitati, nonché la partecipazione alla costruzione del lavoro in rete con soggetti sia pubblici che privati in esso (Azione B1, B2, B3, B4).

**Obiettivo C: Promuovere dei percorsi di informazione e sensibilizzazione a vantaggio della comunità territoriale e in particolare dei suoi giovani, al fine di diffondere una cultura della solidarietà e dell'accoglienza volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del fenomeno migratorio**

Nell'ambito di questo obiettivo le attività nelle quali saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- una mappatura delle scuole medie superiori, dei gruppi giovanili parrocchiali e delle scuole d'infanzia del territorio al fine di proporre le attività di sensibilizzazione e formazione (Azione C1 e C2).
- Partecipazione ai percorsi formativi, collaborando nella realizzazione dei materiali divulgativi e informativi, nell'impostazione degli incontri e portando la propria esperienza di giovane in Servizio Civile negli incontri con i ragazzi delle scuole, secondo un approccio di formazione peer-to peer (Azione C1 e C2).

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO** (voci da 10 a 13 e voce 17)**10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)**

8

**11) Numero posti con vitto e alloggio (\*)**

0

**12) Numero posti senza vitto e alloggio (\*)**

8

**13) Numero posti con solo vitto (\*)**

0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19	2954	6
2	ASILO NIDO PICCOLO MONDO	ROMA	VIA GREGORIO IX, 11	2958	2

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI** (voce 14, voce 15, voce 16)**14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)**

25

**15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)**

5

**16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE** (voce 19/20)

vedi sistema accreditato

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI** (voce 23)**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI** (voce 27, voce 28, voce 29)**27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Convenzione per tirocini di stage/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

**28) Eventuali tirocini riconosciuti:**

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

**29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell’**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato A dell’“Avviso agli Enti” del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI** (voce 41, voce 42)**41 Contenuti della formazione (\*)**

Il percorso di formazione previsto per i giovani in Servizio Civile si svilupperà tenendo conto di due ambiti di formazione:

1) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti l’ambito specifico di intervento: quadro giuridico e normativo, panoramica dei servizi socio-assistenziali e modalità di intervento, etc.

L’obiettivo è quello di fornire ai volontari una gamma di strumenti e conoscenze operative indispensabili per muoversi con cognizione nel mondo dell’immigrazione e dell’asilo

2) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti le modalità di lavoro e di relazione nelle professioni di tipo assistenziale: gestione dello stress e prevenzione del burn out, lavoro in equipe, ascolto empatico, etc.

Come anticipato al punto 38, le materie inserite nel processo formativo sono:

- **L’operatore sociale: ruolo e competenze**

Formatore: Alessandra Cantarini

Durata: 12 ore

Temi: è prevista la realizzazione di incontri formativi periodici volti ad approfondire le seguenti tematiche:

- La comunicazione.  
Principi generali, tipologie di comunicazione, meta comunicazione, agenti facilitatori ed ostacoli al processo comunicativo, comunicazione verbale e non verbale, ascolto attivo ed empatico, tecniche di colloquio.
- Il gruppo di lavoro: definizione, come si costruisce, come opera
- Alfabetizzazione emotiva: Riconoscimento e gestione delle emozioni

È prevista inoltre la partecipazione dei giovani in Servizio Civile alle riunioni dell'équipe in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. È previsto un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori sociali

- **Il ruolo pedagogico e pastorale dei servizi Caritas nella promozione della dignità della persona, del volontariato e di attività di sensibilizzazione**

Formatore: Cristina Mottura

Durata: 8 ore

Temi: l'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.

- **La normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo: profili di sostegno socio-legale per richiedenti asilo e protetti**

Formatore: Giorgia Arnone

Durata: 10 ore

temi: sono previsti incontri periodici di aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione e asilo; è prevista inoltre la possibilità di partecipare ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.

- **L'italiano come L2**

Formatore: Dario Mencarelli

Durata: 8 ore

Temi: verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici.

- **Dall'assistenza alla condivisione**

Formatore: Valentina Valentino

Durata: 10 ore

Temi: l'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà, piuttosto che l'assistenzialismo fine a sé stesso, attraverso l'ascolto e l'accoglienza dello straniero ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse. Verranno pertanto approfondite le modalità e le tecniche per fornire un sostegno di tipo sociale in grado di stimolare la riattivazione delle risorse individuali e rafforzare l'autonomia.

- **Elementi di psicopedagogia: sviluppo e benessere del fanciullo**

Formatore: Simona Liberatori

Durata: 8 ore

temi: verranno forniti ai volontari nozioni concernenti il benessere e lo sviluppo del bambino nell'ottica di un approccio pedagogico transculturale. Verranno trasmesse informazioni, strumenti teorici ed operativi al fine di costruire relazioni d'aiuto e di reciproca fiducia con le famiglie dei bambini.

### **La rete dei servizi**

Formatore: Valentina Valentino

Durata: 8 ore

Temi: Sono previste visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari etc. L'obiettivo è l'acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete.

- **Percorsi di integrazione lavorativa**

Formatore: Monica Pace

Durata: 8 ore

Temi: ai giovani in Servizio Civile verranno forniti elementi e contenuti formativi in merito alla legislazione in materia di lavoro e gli stranieri, alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e alla conduzione di colloqui finalizzati a questo scopo. Verrà fornita una panoramica dei servizi, uffici e risorse attivabili nei percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione.

- **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale**

Formatore: Lorenzo Chialastri

Durata: 6 ore

Temi: in due incontri d'aula verranno fornite le principali indicazioni circa le norme di sicurezza da rispettare sul luogo di lavoro, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).

**42 Durata** 78 ORE di formazione specifica



## Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

**1) Ente proponente il progetto (\*)**

**CARITAS ITALIANA**

**1.1) Eventuali enti attuatori**

**Caritas Diocesana di Roma**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Roma - Area Pace e Mondialità

Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma

Per informazioni: Tel 06.88815140 [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it) E-mail sepm@caritasroma.it

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

**2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)**

NZ01752

**3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)**

Nazionale

1ª classe

### CARATTERISTICHE PROGETTO

**4) Titolo del progetto(\*)**

VOCI DAL MONDO. Ascolto, orientamento e accompagnamento per migranti e rifugiati - ROMA

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)**

Settore: Assistenza;

Aree d'intervento: Migranti; Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

Codice: A11, A12

**6) Durata del progetto (\*)**

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

**7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)**

**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)**

**Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Roma**

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

**7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(\*)**

Il contesto territoriale di intervento del presente progetto coincide con il territorio di Roma Capitale e della Diocesi di Roma, e in particolare con il Municipio I e il Municipio XIII ove rispettivamente insistono il Centro Ascolto Stranieri e l'Asilo Nido Piccolo Mondo

Stando ai dati forniti dall'Istat, al 31.12.2017 la popolazione straniera iscritta in anagrafe a Roma si compone 345.897 persone, pari cioè al 12% dei residenti: tra le nazionalità più rappresentate figurano i cittadini romeni (181mila, il 33,3% del totale), seguiti da filippini (43.663), bengalesi (33.259), cinesi (21.619), ucraini (19.538), polacchi (18.675), etc. (CFR. Osservatorio Romano sulle Migrazioni, 2017).

La popolazione straniera residente a Roma si caratterizza già da diversi anni da stabilità nel numero e nella composizione: in particolare, il saldo naturale in attivo (17% l'incidenza dei nuovi

nati stranieri sul totale), l'aumento del numero dei ricongiungimenti familiari (+4,8% rispetto all'anno 2016) e la crescita dei permessi di soggiorno a durata illimitata confermano la tendenza al radicamento delle comunità straniere, che si arricchiscono di nuclei familiari stabilmente insediati sul territorio cittadino (Cfr. *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Roma Capitale*, Ministero del Lavoro, 2017).

Se da un lato la crescita del numero dei nuclei familiari agevola un processo di radicamento e di affezione alla comunità di insediamento, ciò determina anche una maggiore articolazione di bisogni e di complessità da gestire laddove intervengano fragilità di tipo socio-economico; non a caso, come si evince dall'indagine condotta nel 2017 da Federconsumatori "Redditi e Consumi 2013-2017", l'impovertimento degli stranieri residenti a Roma colpisce in particolare le **famiglie con figli minori a carico**: in Italia circa il 27% delle famiglie in condizione di povertà relativa sono straniere, e nel Centro Italia questo valore cresce fino al 30%.

Le cause di questa situazione di disagio socio-economico sono molteplici, e tra queste incide particolarmente l'alta incidenza di forme di occupazione a bassa qualifica e/o intermittenti.

Se il tasso di occupazione dei cittadini italiani e cittadini non comunitari è sostanzialmente uguale, attorno al 57%, il divario tra le due componenti si allarga pesantemente in considerazione del divario salariale e della tipologia di professioni a maggiore diffusione, laddove circa il 61% degli occupati stranieri svolge professioni a bassa qualifica (tra gli italiani il 18%) con retribuzioni mensili spesso al di sotto degli 800,00 euro mensili (Cfr. *La presenza degli immigrati nelle città metropolitane*, Ministero del Welfare, 2017).

Questi dati trovano conferma nell'analisi del reddito individuale imponibile medio dei residenti di Roma Capitale dalla quale si evince che, se nel caso dei cittadini italiani questo si attesta sui 26.892,52 euro, quello dei cittadini stranieri è invece nettamente inferiore, pari a 14.358,99 euro (Cfr. *Il reddito dei romani*, Dipartimento Tesoreria Generale Roma Capitale, 2017)

Le difficoltà connesse al lavoro si saldano inevitabilmente con quelle relative all'accesso all'alloggio, reso molto complesso dagli elevati canoni di locazione che caratterizzano la città di Roma e che la rendono una delle città più costose in termini immobiliari, con un canone medio di 789 euro nel 2017 (Cfr. *Osservatorio Immobiliare, Nomisma, 2017*). Ne consegue l'aumento nel corso degli anni degli sfratti per morosità: sono 3.215 gli sfratti eseguiti nel 2016, circa uno ogni 279 famiglie (dati Ministero dell'interno, 2017).

Queste criticità spingono molti cittadini stranieri verso situazioni abitative irregolari quali affitti in nero, sub-affitti speculativi, occupazioni e, in ultima istanza, la strada.

La condizione di **senza fissa dimora** a Roma è un fenomeno tristemente in crescita negli ultimi anni. Secondo una recente proiezione della Sala Operativa Sociale, essa coinvolgerebbe nella Capitale tra le 14.000 e le 16.000 persone, delle quali circa il 55% sono cittadini stranieri, prevalentemente maschi e dai 45 anni in su. Una condizione, materiale ed esistenziale, che accomuna storie e percorsi di vita molto diversi: persone poco competitive sul mercato del lavoro per via dell'età (persone di circa 50-55 anni che, perdendo il lavoro, non riescono a ricollocarsi), vissuti di homeless di lungo corso, giovani e neo arrivati in Italia il cui sistema di accoglienza non riesce a fornire sostegno e ospitalità, persone coinvolte in percorsi sanitari falliti e quindi privi di assistenza (malattie croniche invalidanti, deficit psico-fisici, etc).

Ciò che unisce i differenti percorsi è la grave emarginazione sociale, con ulteriori contraccolpi sulla condizione fisica e psicologica di chi la subisce. (Cfr. *La povertà a Roma: un punto di vista*, Caritas di Roma, 2017).

Il rischio che le difficoltà di tipo socio-economico si possano trasformare in isolamento e marginalizzazione è particolarmente elevato quando le persone sono prive di legami familiari, amicali o di mutuo aiuto che le sostengono psicologicamente e materialmente nel momento di difficoltà. Questa fragilità è tipica anche dell'esperienza migratoria di **richiedenti asilo e i destinatari di protezione internazionale**, i quali costituiscono una parte minoritaria ma significativa della presenza straniera a Roma: nel 2017 i richiedenti asilo rappresentavano il 10% del totale degli stranieri, laddove la città offre complessivamente accoglienza per oltre 4000 posti, pari a circa al 9% del totale nazionale (Cfr., *Osservatorio romano sulle migrazioni*, Centro Studi e Ricerche IDOS, 2018).

**La lotta all'emarginazione sociale e il sostegno dei percorsi di integrazione dei migranti più vulnerabili**, quali famiglie con minori a carico, senza fissa dimora e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, rappresentano dunque i bisogni sociali cui il progetto vuole rispondere. Al contempo, il progetto prevede anche delle **azioni di informazione e sensibilizzazione**, da rivolgersi in particolare alle scuole e ai gruppi giovanili delle parrocchie. L'educazione della comunità ai valori della solidarietà e della condivisione, oltre ad essere pienamente coerenti con la missione pastorale della Caritas diocesana, rappresenta un impegno civico di massima urgenza, un atto necessario per contrastare la diffusione di sentimenti di intolleranza e discriminazione attorno alle comunità straniere insediate nel nostro territorio. In relazione a queste aree di bisogno sopra delineate, i dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno sono:

- 1. Il numero di nuovi utenti del Centro Ascolto Stranieri che nel 2017 hanno beneficiato per la prima volta di un servizio di ascolto, accoglienza, informazione e orientamento socio-sanitario e ai servizi territoriali**, pari a 3.082 cittadini stranieri, dei quali il 60% erano migranti forzati e circa il 61% persone senza fissa dimora.
- 2. Il numero di utenti che nel 2017 hanno beneficiato di interventi a rafforzamento dei percorsi di integrazione**, dei quali 442 utenti del Centro di Ascolto e 64 famiglie seguite nell'ambito dell'asilo Nido Piccolo Mondo, offrendo contestualmente servizi di cura per bambini 0-3 anni volti a sostenere lo sviluppo armonico del fanciullo.
- 3. Diffondere la cultura della solidarietà e della condivisione e contrastare il radicamento dei pregiudizi concernenti il fenomeno migratorio** attraverso interventi informazione e sensibilizzazione sul territorio e in particolare tra i giovani.

### **7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)**

**I destinatari diretti** del progetto sono i cittadini stranieri che accedono ai servizi del Centro Ascolto Stranieri e le famiglie che si rivolgono all'Asilo Nido Piccolo Mondo, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, cittadini stranieri senza fissa dimora, nuclei familiari in grave difficoltà socio-economica.

Le attività del progetto avranno inoltre una ricaduta su numerosi **beneficiari**, ovvero tutti quei soggetti che compongono la rete degli attori presenti sul territorio romano e in particolar modo: le famiglie degli utenti, i volontari che operano nei centri di ascolto diocesani e parrocchiali, le altre associazioni, le pubbliche amministrazioni e i patronati che operano in favore dei cittadini stranieri.

#### **7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.**

In quanto polo attrattivo di tutte le tipologie di migrazioni, nella città di Roma sono presenti servizi dedicati all'ascolto, all'orientamento e all'accoglienza dei migranti.

Inaugurato nel 1981, il **Centro di Ascolto Stranieri** della Caritas di Roma è stato uno dei primi punti di riferimento sul territorio romano, avendo come scopo fornire sostegno di base e orientamento sul territorio. Nel corso degli anni e al crescere dell'utenza il centro di ascolto ha diversificato e approfondito gli ambiti di competenza specifica, fino ad offrire anche consulenza legale, orientamento al lavoro, corsi di formazione linguistica con una scuola di italiano dedicata, etc.

Sul fronte dei servizi pubblici, l'Ufficio Immigrazione di Roma Capitale ancora oggi rappresenta il principale servizio di orientamento specificamente rivolto ai migranti.

Altri due importanti attori del privato sociale impegnati nel fornire assistenza e servizi con focus specifico sui migranti forzati sono **l'Associazione Centro Astalli**, sede italiana del Jesuit Refugee Service, che eroga servizi di accoglienza, assistenza legale, orientamento al lavoro e alla formazione professionale e il **Consiglio Italiano per Rifugiati (CIR)**, onlus il cui obiettivo è quello di coordinare e potenziare le azioni in difesa dei diritti di rifugiati e richiedenti ed erogare servizi di assistenza.

Oltre agli uffici e servizi dedicati, un ruolo importante nell'offerta di orientamento e sostegno all'integrazione è svolto ai centri di accoglienza presenti sul territorio romano. I servizi di accoglienza di Roma sono perlopiù afferenti a due circuiti, entrambi dedicati ai migranti forzati: la rete dei **Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS)** e il **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)**. Se il primo è di competenza della Prefettura di Roma e fornisce ospitalità ai soli richiedenti asilo, lo SPRAR è un sistema nazionale di seconda accoglienza composto da una rete di Enti locali che, attraverso gli enti attuatori, realizza progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, e minori stranieri non accompagnati.

La Caritas di Roma partecipa tramite il suo ente gestore ad entrambe i circuiti: al sistema Sprar attraverso il **Centro di Accoglienza "Ferrhotel"** e con il **Centro Accoglienza per donne e nuclei monoparentali "Santa Bakhita"**; al circuito dei Cas tramite **una rete di posti in accoglienza diffusa**, in collaborazione con parrocchie e istituti religiosi e finalizzato a fornire ospitalità, orientamento e assistenza per richiedenti asilo, in piccoli numeri e in contesti di familiarità e condivisione.

In entrambe i casi rientrano tra le attività obbligatorie offerte dai centri: il servizio di orientamento ai servizi del territorio, l'orientamento al lavoro e alla formazione, l'apprendimento della lingua italiana, etc.

In relazione alla presa in carico di difficoltà psico-sanitarie connesse all'esperienza di migrazione forzata, insiste sul territorio di Roma **lo Sportello SaMiFo presso l'ASL RM1**, che offre assistenza medica sia di base che specialistica (ambulatori di psichiatria, psicologia, ginecologia, ortopedia, medicina legale, etc.) e **l'Ambulatorio "Ferite Invisibili"** della Caritas di Roma, che offre percorsi di psicoterapia per individui con sindrome post-traumatica da stress.

Infine, sono da citare i numerosi servizi, pubblici e privati che, pur non essendo specificamente dedicati ai migranti forzati, riescono comunque a rispondere a bisogni di orientamento e accompagnamento tipici di questa utenza. Tra questi:

- Enti pubblici e privati impegnati nell'inserimento lavorativo, quali i CPI (Centri per l'impiego), che hanno la funzione di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; i COL (Centri di Orientamento al Lavoro del Comune di Roma), che erogano servizi di informazione e orientamento al lavoro, redazione CV, etc.; il servizio Informagiovani di Roma Capitale, che si rivolge ai giovani d'età compresa tra i 14 e i 35 anni e nasce allo scopo di orientare e informare, diffondere le opportunità, ampliare le possibilità di scelta dei ragazzi; patronati sindacali (CGIL, CISL, UIL, ACLI, API COLF, etc.) che, con specifici uffici dedicati all'utenza straniera, offrono assistenza e consulenza su questioni fiscali e retributive ma anche informazione su servizi pubblici che il territorio offre e sulle possibilità di accesso ai medesimi.
- Enti preposti alla formazione professionale: i **CPIA** (Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti) che hanno lo scopo di coordinare le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio e destinate alla popolazione adulta. Organizzano corsi di alfabetizzazione e corsi per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza; l'**ENGIM** Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, un'associazione senza fini di lucro che opera per lo sviluppo professionale dei giovani e dei lavoratori. A tale scopo l'ENGIM svolge attività di orientamento e di formazione prevalentemente negli ambiti della produzione, della manutenzione, dell'informatica e della telematica, utilizzando metodologie didattiche innovative e offrendo opportunità di stage tirocini e stage presso le aziende partner; il **CIOFS** (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), anch'esso impegnato da quarant'anni nella promozione di opportunità di formazione professionale rivolte ai giovani e alle fasce deboli, con l'organizzazione di corsi di formazione, riqualificazione professionale, orientamento al mondo del lavoro; la **Fondazione "Il Faro"** organizza corsi di formazione professionale soprattutto nell'ambito alberghiero e della ristorazione

## 8) Obiettivi del progetto (\*)

### Premessa

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come

finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Il presente progetto vuole offrire ai volontari in Servizio Civile un'opportunità di crescita globale e di sperimentazione delle proprie risorse, proponendo un'esperienza formativa dal forte impatto civico-pedagogico, sociale, culturale e professionale.

**L'obiettivo generale del progetto consiste nella diffusione sul territorio dei principi di solidarietà sociale ed integrazione, promuovendo l'esercizio dei diritti umani e sociali e attivando risorse civiche e di cittadinanza a sostegno delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità.**

Il perseguimento dell'obiettivo generale viene quindi declinato nei seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

**A. Combattere l'emarginazione sociale attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di una relazione di d'aiuto finalizzata a fornire informazione, l'orientamento ai servizi e, laddove necessario, accompagnamento sul territorio dei soggetti più vulnerabili.**

Il progetto si propone di offrire ai cittadini stranieri un ascolto e un orientamento per agevolare la fruizione di servizi, strumenti e opportunità presenti sul territorio, sia appartenenti alla rete Caritas (accoglienza, ostello, mense, poliambulatorio, ai servizi di distribuzione vestiario e docce, etc.) che a quella del welfare pubblico e del privato sociale.

La finalità ultima è il riconoscimento della dignità della persona migrante attraverso l'accoglienza, l'ascolto, la tutela dei diritti e la condivisione di un percorso di aiuto, ponendo al centro l'individuo e la sua storia con l'intento di restituirgli il ruolo sociale ed umano che ha lasciato nel Paese d'origine.

In relazione all'obiettivo A, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

situazione di partenza	situazione di arrivo
Nel 2017 sono stati effettuati 5.704 colloqui con cittadini stranieri che hanno beneficiato di	Con il contributo dei volontari in Servizio Civile sarà possibile implementare il numero

un servizio di ascolto, accoglienza, informazione e orientamento socio-sanitario e ai servizi; di questi il 60% erano migranti forzati e circa il 61% persone senza fissa dimora.	delle persone ascoltate, con un aumento di oltre il 30%, per un complessivo di 8.550 colloqui individuali.
---	--

**B. Rafforzare i percorsi di integrazione sociale e socio-economica dei cittadini stranieri più fragili attraverso un approccio multidisciplinare volto alla riattivazione delle risorse personali e alla valorizzazione del bagaglio di esperienze e competenze pregresse la migrazione.**

Il Centro Ascolto Stranieri e l'Asilo Nido Piccolo Mondo sono due servizi che per missione pongono al centro l'individuo, i suoi bisogni e le sue capacità, avendo come finalità il rafforzamento della persona, la riacquisizione della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, la riattivazione delle risorse individuali.

Per questo motivo il presente progetto prevede l'avvio di un'attività di tutoraggio individualizzato rivolta in particolare all'utenza più a rischio di povertà o isolamento relazionale. L'obiettivo del tutoraggio è quello di favorire l'autonomia della persona, valorizzando i progressi già ottenuti e rafforzando il percorso di inclusione.

Per i destinatari, singoli o nuclei familiari, si prevede di attivare un insieme composito di strumenti e misure di integrazione ai quali attingere in base al bisogno della persona; a tale scopo vengono messe a disposizione professionalità e competenze specifiche, da attivare singolarmente o in sinergia, operanti nei seguenti ambiti d'intervento: orientamento all'alloggio e accoglienza emergenziale, orientamento al lavoro e alla formazione, rafforzamento delle competenze linguistiche ed informatiche, sostegno alla genitorialità.

In relazione all'obiettivo B, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

situazione di partenza	situazione di arrivo
Il numero di utenti che nel 2017 hanno beneficiato di interventi a rafforzamento dei percorsi di integrazione, dei quali 442 utenti del Centro di Ascolto e 64 famiglie seguite nell'ambito dell'asilo Nido Piccolo Mondo, offrendo contestualmente servizi di cura per bambini 0-3 anni volti a sostenere lo sviluppo armonico del fanciullo.	Con il contributo dei volontari in Servizio Civile sarà possibile realizzare percorsi di integrazione in favore di 663 utenti, con un incremento di oltre il 30%.

**C. Promuovere dei percorsi di informazione e sensibilizzazione a vantaggio della comunità territoriale e in particolare dei suoi giovani, al fine di diffondere una cultura della solidarietà e dell'accoglienza volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del fenomeno migratorio.**

Il presente progetto si propone di coinvolgere la comunità territoriale e in particolare studenti delle scuole secondarie superiori, educatori della scuola d'infanzia e gruppi giovanili parrocchiali in un percorso di formazione e approfondimento riguardo al fenomeno



migratorio, con l'obiettivo di incrementare la conoscenza sul tema abbattendo i pregiudizi e le false verità.

In relazione all'obiettivo C, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

<b>situazione di partenza</b>	<b>situazione di arrivo</b>
La necessità di rafforzare gli interventi di informazione e sensibilizzazione sul territorio, per diffondere la cultura della solidarietà e della condivisione e contrastare il radicamento dei pregiudizi concernenti il fenomeno migratorio.	Organizzazione di 8 centri formativi e di sensibilizzazione presso scuole del territorio e gruppi giovanili parrocchiali.

**9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto si svilupperà presso il Centro Ascolto Stranieri, sito in via delle Zoccolette 19 e presso l'Asilo Nido Piccolo Mondo, sito in via Gregorio IX, 4. Con un'utenza prettamente straniera di circa 20.000 persone l'anno e oltre 60 famiglie migranti accolte e seguite in un servizio specificamente dedicato alla cura dell'infanzia, entrambe i servizi sono fortemente orientati al sostegno e alla presa in carico delle fragilità socio-economiche e relazionali, con una particolare attenzione ai target più vulnerabili.

L'approccio utilizzato in tutte le attività sarà di tipo integrato, mettendo a disposizione per i percorsi di ascolto, orientamento e integrazione molteplici competenze professionali, profili specializzati nella relazione d'aiuto e nel sostegno sociale e operanti in sinergia al fine di definire degli interventi coerenti e di reciproco rafforzamento.

Di conseguenza, per il raggiungimento degli obiettivi preposti il progetto prevede numerose attività, da avviarsi in base alle esigenze specifiche dell'utenza.

Vengono di seguito riportate, suddivise per obiettivo, tutte le azioni previste nell'ambito del progetto.

**Obiettivo A: Combattere l'emarginazione sociale attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di una relazione di aiuto promuovendo l'informazione, l'orientamento ai servizi e, laddove necessario, l'accompagnamento sul territorio dei soggetti più vulnerabile.**

Nell'ambito dell'obiettivo A le azioni poste in essere sono:

**A1\_Ascolto e accoglienza:** l'attività di ascolto è il cardine del Centro Ascolto Stranieri, punto di partenza di ogni percorso di presa in carico.

Gli utenti del Centro Ascolto Stranieri hanno spesso in comune la solitudine e l'assenza di una rete familiare e/o amicale che possa sostenerli nei momenti di difficoltà. Incontrare qualcuno che sia disponibile all'ascolto è estremamente importante per chi versa in condizioni di bisogno e che spesso si scontra con una quotidiana realtà di indifferenza ed emarginazione. Mediante l'ascolto si trasmette solidarietà, disponibilità e comprensione, e si cerca al contempo di sollecitare e stimolare la persona a trovare una via di uscita dallo stato di difficoltà, fornendo gli

strumenti e gli aiuti necessari per il raggiungimento ed il recupero della sua autonomia.

Attraverso colloqui individuali, della durata media di circa 20 minuti, si approfondisce il progetto migratorio della persona, e in particolare la storia individuale (cercando di capire la realtà di provenienza dell'utente) il livello di istruzione, le esperienze lavorative pregresse, la rete familiare e amicale di cui dispone, il suo percorso di integrazione in Italia, etc.

Obiettivo di questa attività è quindi conoscere la storia del migrante (almeno una prima parte) e cominciare ad instaurare con lui una relazione, fornirgli informazioni e supportarlo con servizi Caritas, affinché possano essere rimossi gli ostacoli che gli impediscono di integrarsi pienamente e raggiungere la totale autonomia individuale.

Nei colloqui conoscitivi è fondamentale rassicurare la persona, farla sentire al sicuro, aiutarla a ricominciare a tessere relazioni sociali e, al tempo stesso, fornire gli strumenti per decifrare la realtà italiana.

Al termine del colloquio viene rilasciata l'autorizzazione all'accesso e alla fruizione dei servizi soglia della Caritas di Roma, come la mensa o il poliambulatorio, generalmente per due mesi. Una volta scaduta l'autorizzazione, l'utente può tornare e chiedere il rinnovo facendo un altro colloquio. Ad ogni rinnovo si effettua un nuovo colloquio e di mese in mese si rafforza la relazione, si monitora il percorso individuale valutando gli eventuali progressi della persona e si forniscono ulteriori informazioni e strumenti.

**A2\_Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio:** l'attività di ascolto è rafforzata e completata dall'attività di orientamento al territorio e ai servizi, la quale è volta ad intercettare e valutare i bisogni della persona e sostenerla nel percorso di *empowerment*, tramite la trasmissione di tutte quelle conoscenze e competenze di tipo culturali e ambientali indispensabili per muoversi autonomamente nel nuovo contesto di accoglienza.

L'attività di orientamento viene svolta in due momenti: una prima rilevazione avviene allo Sportello Informativo, primo approdo per tutta l'utenza del Centro di Ascolto Stranieri.

A partire dalla necessità manifesta lo Sportello opera da filtro dei bisogni espressi, inviando la persona ai settori del Centro di Ascolto oppure, in caso non si possa procedere ad alcuna presa in carico, orientandola ai servizi sul territorio competenti per il tipo di richiesta effettuata.

Al contatto con lo Sportello segue il più delle volte un colloquio individuale, il quale rappresenta il secondo momento di rilevazione e approfondimento dei bisogni.

Nella gestione di questi colloqui si fornisce un orientamento di base sui servizi presenti nel territorio romano: dove e come procedere per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, dare orientamento in merito agli alloggi temporanei o alle mense, a quali scuole rivolgersi per imparare l'italiano, etc.

In condizione di particolare fragilità dell'utente (problematiche sociali, psicologiche o psichiatriche) e laddove il percorso di sostegno rischi di fallire a causa della difficoltà dell'utente a muoversi presso i servizi del territorio, il progetto prevede la possibilità di avviare degli interventi di accompagnamento e di intermediazione presso i servizi del territorio.

In questi casi l'attività di orientamento si trasforma in un vero tutoraggio, che mira a costruire percorsi di presa in carico della fragilità: ciò significa collaborare con uffici pubblici e privati per la ricostruzione del tessuto sociale di riferimento e intermediare con i servizi di cui la persona ha bisogno accompagnandola al momento dell'accesso (ad esempio: accompagno alla Asl e alla presa

in carico medica per la cura della salute, accompagnamento in Ambasciata per la richiesta di documenti e sostegno nella compilazione della modulistica o nella produzione di eventuale documentazione richiesta, accompagnamento al rimpatrio volontario assistito con verifica documenti validi per la partenza, verifica della rete familiare e/o amicale nel paese d'origine che sia pronta all'accoglienza, acquisto biglietto di ritorno, etc).

L'attività di accompagnamento è preceduta dalla costruzione di un rapporto di fiducia, il quale si instaura con un contatto frequente, a volte quotidiano. A piccoli passi si comprende come entrare in relazione con l'altro, mentre parallelamente si costruisce una rete territoriale di presa in carico dell'utente fragile, coinvolgendo di volta in volta gli attori chiamati in causa dal suo bisogno prevalente. Solo una volta costruito da un lato il rapporto di fiducia e dall'altro una condivisione dell'intervento, si può procedere con gli accompagnamenti sul territorio.

**A3\_ Orientamento legale per richiedenti asilo:** la situazione giuridica è uno degli aspetti che maggiormente si rileva nel corso dei colloqui conoscitivi con i richiedenti asilo, il cui eventuale riconoscimento dello status è sempre preceduto da una lenta e farraginoso procedura amministrativa che comporta l'interfacciarsi con uffici consolari, pubblica amministrazione, questure e, in generale, con tutte le agenzie territoriali che a vario titolo intervengono nel rilascio del documento.

Allo stesso tempo, decenni di esperienza nell'ascolto e nell'orientamento hanno ormai avvalorato la convinzione che per un richiedente asilo la possibilità di vedersi riconosciuto uno status di protezione non dipende solo dalla specificità della propria condizione, ma anche dalla capacità dello stesso di sostenere un'audizione presso la Commissione Territoriale, ovvero di saper esporre la propria storia in maniera chiara e di produrre, per quanto possibile, delle prove a supporto. Tutto ciò rappresenta il più delle volte il punto di arrivo di un processo di ricostruzione e rielaborazione del proprio vissuto; un percorso perciò che, per avere maggiore possibilità di esito positivo, deve essere guidato e preparato attentamente.

A questo scopo il presente progetto propone un'attività di orientamento di tipo legale specificamente dedicata ai richiedenti asilo, che ha come obiettivo quello di fornire informazioni in merito alle modalità di presentazione di richiesta asilo e alle procedure da seguire, agevolare laddove possibile il contatto con gli uffici pubblici, individuare i casi che necessitino di un ulteriore supporto di tipo specialistico da inviare all'operatore legale presente nel Centro Ascolto Stranieri. Rispetto ai colloqui di orientamento ordinari, quelli condotti in questo contesto hanno come obiettivo principale raccogliere la storia del richiedente focalizzando in particolare gli elementi di rilievo ai fini dell'eventuale riconoscimento di uno status di protezione (motivi di fuga, impossibilità di tornare nel proprio paese, eventuali violenze o torture subito, etc.).

Il lavoro preparatorio e informativo svolto nell'ambito di questi colloqui è di fondamentale importanza in quanto pone le basi per il successivo intervento dell'operatore legale, il quale procederà ad approfondire i colloqui di preparazione all'audizione in Commissione territoriale, a redigere le relazioni di accompagnamento, a fornire assistenza presso la Commissione territoriale per i casi più vulnerabili.

**B. Rafforzare i percorsi di integrazione sociale e socio-economica dei cittadini stranieri più fragili attraverso un approccio multidisciplinare volto alla riattivazione delle risorse personali**

**e alla valorizzazione del bagaglio di esperienze e competenze pregresse la migrazione.**

Nell'ambito dell'obiettivo B le azioni poste in essere sono:

**B1\_Potenziamento delle competenze trasversali con percorsi di lingua italiana e informatica:** le competenze linguistiche ed informatiche devono oggi essere considerate alla base di ogni percorso di inclusione sociale e lavorativa. Per questo motivo si prevede, attraverso il progetto, il rafforzamento dell'attività della Scuola di italiano di via delle Zoccolette 19 e l'attivazione di laboratori di lingua italiana a vantaggio dell'utenza più fragile.

Particolare attenzione verrà rivolta al target degli analfabeti, molti dei quali migranti forzati, poiché l'analfabetismo, già di per se un evidente elemento di fragilità, spesso si associa a condizioni di vulnerabilità più ampie, le quali richiedono un intervento attivo al fine di indirizzare gli utenti verso percorsi di sostegno e presa in carico.

I percorsi di lingua italiana di livello più alto (A1-A2) saranno invece accompagnati dall'organizzazione contestuale di un laboratorio di alfabetizzazione informatica, con un modulo finale dedicato alle tecniche di ricerca attiva del lavoro attraverso strumenti informatici.

**B2\_Orientamento al lavoro e alla formazione:** attività volta a rafforzare l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, fornendo loro un servizio di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, nonché sostenendo la persona in un processo di autonomia decisionale e consapevolezza delle scelte.

Poiché provenienti da contesti culturali e organizzativi diversi, sovente gli stranieri non hanno cognizione delle modalità d'accesso al mondo del lavoro, degli enti preposti all'intermediazione lavorativa, non conoscono le tecniche di ricerca attiva del lavoro, ignorano la funzione del Curriculum Vitae quale strumento di autocandidatura, e spesso non sono in grado di rispondere autonomamente ad un annuncio di lavoro.

Per questo motivo si prevede l'avvio di un percorso di orientamento di base, per guidare il cittadino straniero alla conoscenza dei servizi del territorio, degli strumenti dedicati alla ricerca del lavoro (COL, CPI, agenzie del lavoro, siti specializzati etc.) nonché, più in generale, delle modalità di accesso al "sistema" mercato del lavoro italiano.

Per un percorso di orientamento al lavoro sono indispensabili più incontri volti a definire un obiettivo professionale, individuare punti di forza e debolezza, approfondire le tecniche di ricerca del lavoro e i diversi servizi per l'impiego competenti, sperimentare l'uso dello strumento informatico per la ricerca di annunci (navigazione nei siti internet, redazione della lettera di presentazione, risposta ad annunci via e-mail, etc.)

**B3\_Gestione degli accessi in alloggio emergenziale (Ostello) e orientamento in ambito abitativo.**

L'assenza di un alloggio rappresenta uno dei principali ostacoli alla buona riuscita degli interventi di sostegno e presa in carico degli utenti. Per questo motivo, al fine di poter avviare un percorso di integrazione, è anzitutto necessario attivare contestualmente un'accoglienza che sottragga la persona dalla strada e dalla tensione quotidiana alla mera sopravvivenza.

L'accesso all'Ostello è preceduto da un colloquio d'inquadramento attraverso il quale si valuta, oltre alla situazione socio-economica e relazionale, anche se la persona sia idonea ad essere accolta in un alloggio di comunità. Per i casi più vulnerabili, e soprattutto laddove sia necessaria una riabilitazione di tipo sanitario o psicologico, in accordo con il servizio sociale del Centro è possibile prevedere permanenze di più lunga durata,

Al momento dell'ingresso in Ostello viene quindi definito un percorso "sociale" da perseguire

durante la permanenza; una volta accolto, gli operatori si occupano di monitorare l'andamento di questo percorso, confrontandosi in maniera stabile con gli operatori dell'accoglienza per la risoluzione di eventuali criticità.

Laddove invece non vi sia possibilità di inserimento in Ostello, vengono altresì fornite informazioni sulle altre opportunità di accoglienza temporanea offerte dal territorio.

**B4\_ Sostegno alla genitorialità e servizi dedicati all'infanzia:** attività di accompagnamento e presa in carico dei nuclei familiari volta a rafforzare le competenze genitoriali, sostenere l'inserimento socio-economico dei nuclei e, in ultima istanza, contribuire allo sviluppo armonico dei minori.

L'attività prevede l'avvio presso l'Asilo Nido Piccolo Mondo di uno Spazio Genitori, ossia un luogo specificamente dedicato alla condivisione e rielaborazione collettiva dell'esperienza genitoriale, alla realizzazione di laboratori genitori-figli volti allo miglioramento della relazione, alla realizzazione di momenti formativi su temi specifici della gravidanza, svezzamento, cura e benessere del fanciullo, etc.

Inoltre, al fine di supportare le famiglie più fragili e sostenerne i percorsi di inclusione socio-economica e lavorativa, si prevede l'inserimento dei bambini di età compresa tra 0-3- anni presso l'Asilo Nido Piccolo Mondo. In fase di inserimento, bambini e genitori vengono supportati attraverso un percorso di ambientamento, volto a tranquillizzare entrambi e a rendere meno traumatico la fase del distacco. I bambini vengono divisi in due gruppi classe, omogenei per fascia d'età e gestiti ciascuno da tre educatrici. In ogni classe la giornata sarà scandita da momenti ed attività ludiche e laboratoriali volti a stimolare le capacità sensoriale, cognitive e relazionali dei bambini, secondo una programmazione educativa che abbraccia una prospettiva interculturale e che assume la diversità come valore del fare pedagogico.

**Obiettivo C: Promuovere dei percorsi di informazione e sensibilizzazione a vantaggio della comunità territoriale e in particolare dei suoi giovani, al fine di diffondere una cultura della solidarietà e dell'accoglienza volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del fenomeno migratorio**

Nell'ambito dell'obiettivo C le azioni poste in essere sono:

**C1\_ Organizzazione e gestione delle attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani:** nel corso dell'anno saranno attivati 7 percorsi formativi rivolti ai giovani, dei quali sei si rivolgeranno ragazzi delle scuole secondarie superiori del territorio e uno si svilupperà nell'ambito dei campi di volontariato estivi per gruppi giovanili parrocchiali. L'obiettivo di questi percorsi sarà l'approfondimento delle conoscenze e delle riflessioni concernenti il fenomeno migratorio, attraverso un approccio di tipo informale e volto alla decostruzione di pregiudizi e preconcetti.

Ogni percorso si svilupperà in tre incontri, sviluppati come segue:

Primo incontro (2h): Introduzione al tema. Brainstorming e libera associazione di idee attorno a al tema della migrazione

Secondo incontro (3h): Conoscenza. La trasmissione di informazioni verrà veicolata attraverso la proposta di un questionario a risposta multipla sul tema delle migrazioni, sia economiche che forzate. Lo strumento verrà modulato in base a quelli che risultano essere i temi centrali emersi dal primo incontro. Il gruppo verrà suddiviso in sottogruppi che competono tra loro per fornire il più alto numero di risposte esatte. Attraverso la formula del gioco a squadre si permette agli studenti di riflettere sul tema in piccoli gruppi, facilitando il confronto e la partecipazione di tutti.

La riflessione emergente dall'esperienza sarà ulteriormente alimentata tramite la proiezione di documenti video e filmati

Terzo incontro (3 h): Esperienza. Attività di story-telling e giochi di ruolo finalizzati a far vivere in prima persona l'esperienza della migrazione e delle circostanze di difficoltà che da essa derivano.

**C2\_ Organizzazione e gestione delle attività di informazione e sensibilizzazione rivolte agli educatori della scuola dell'infanzia:** nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli educatori delle scuole dell'infanzia, finalizzato ad approfondire la conoscenza delle problematiche e dei bisogni spesso connessi all'esperienza migratoria di tipo familiare, i cui effetti possono incidere particolarmente sui minori in età evolutiva. Il percorso, organizzato in due incontri, vuole quindi offrire elementi di conoscenza e spunti di riflessione su temi quali: disagio socio-economico ed abitativo e ricadute sullo sviluppo del minore, difficoltà relazionali connesse al ricongiungimento familiare, migrazione forzata ed esperienza genitoriale, etc.

Lo scopo del percorso è quello di fornire agli educatori delle scuole dell'infanzia una serie di strumenti e conoscenze che possono aiutare nell'individuare, comprendere e contestualizzare eventuali difficoltà riscontrabili nei bambini in fase di inserimento scolastico, agevolando di conseguenza un intervento efficace.

Tutti gli incontri saranno guidati da operatori dedicati e vedranno la partecipazione, laddove necessario, di diversi mediatori culturali, i quali forniranno testimonianze dirette nonché strumenti di comprensione rispetto a religioni, abitudini e culture differenti.

**9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1**

<b>Fasi ed Azioni</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
A1. Ascolto e accoglienza												
A2. Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio												
A3 Orientamento legale per richiedenti asilo												
B1. Potenziamento delle competenze trasversali con percorsi di lingua italiana e informatica												
B2 Orientamento al lavoro e alla formazione												

B3. Gestione degli accessi in alloggio emergenziale (Ostello) e orientamento all'alloggio												
B4 Sostegno alla genitorialità e servizi dedicati all'infanzia												
C.1 Organizzazione e gestione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani												
C2_ Organizzazione e gestione delle attività di informazione e sensibilizzazione rivolte agli educatori della scuola dell'infanzia												

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Nello svolgimento delle attività, i volontari in Servizio Civile saranno pienamente inseriti all'interno dell'equipe di lavoro del Centro Ascolto Stranieri e dell'Asilo Nido Piccolo Mondo, affiancando quotidianamente gli operatori nello svolgimento delle attività (con un margine di autonomia progressivamente più ampio al crescere dell'esperienza) e partecipando alle riunioni settimanali e agli incontri di formazione e aggiornamento interni. Nella gestione quotidiana verrà data particolare rilevanza all'approfondimento delle pregresse conoscenze teoriche sul fenomeno migratorio, all'acquisizione di competenze tecniche, pratiche e relazionali spendibili nelle professioni sociali, al miglioramento della capacità di lavoro in equipe in un contesto finalizzato all'orientamento e al sostegno dei cittadini stranieri.

In questa cornice le attività previste per i volontari in Servizio Civile varieranno in relazione agli obiettivi preposti.

**Obiettivo A: Combattere l'emarginazione sociale attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di una relazione di aiuto promuovendo l'informazione, l'orientamento ai servizi e, laddove necessario, l'accompagnamento sul territorio dei soggetti più vulnerabile**

Nell'ambito di questo obiettivo le attività nelle quali saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- accoglienza e primo orientamento attraverso lo Sportello Informativo del Centro (Azione A2).
- conduzione del primo colloquio individuale di ascolto e accoglienza, volti a rilevare i bisogni, la storia e il progetto migratorio della persona, costruire una relazione di fiducia (Azione A1).
- conduzione dei colloqui di orientamento al territorio e ai servizi, finalizzati a dare risposta ai

bisogni espressi, orientando la persona rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio (Azione A2).

- Accompagnamento sul territorio per agevolare la fruizione dei servizi del territorio da parte degli utenti più fragili, operando da intermediario con i servizi di cui la persona ha bisogno (servizi sociali municipali, strutture ospedaliere, SERT, etc.) in modo da permettere la costruzione di una presa in carico integrata tra sistema socio-sanitario pubblico e risorse del privato sociale (Azione A2).
- conduzione di colloqui con richiedenti asilo volti a ricostruire della storia personale alla base della richiesta di asilo, agevolare l'eventuale presa in carico da parte dell'operatore legale, contribuire alla collezione di elementi utili per la presentazione della domanda stessa in Commissione (Azione A3).
- aggiornamento delle risorse informative (es. brochure, mappe dei servizi, numeri utili, etc.) utilizzabili nell'attività di ascolto e orientamento (Azione A1, A2, A3).

**Obiettivo B. Rafforzare i percorsi di integrazione sociale e socio-economica dei cittadini stranieri più fragili attraverso un approccio multidisciplinare volto alla riattivazione delle risorse personali e alla valorizzazione del bagaglio di esperienze e competenze pregresse la migrazione.**

Nell'ambito di questo obiettivo le attività nelle quali saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- affiancamento all'operatore dedicato nella gestione del Settore Alloggio, rilevando i bisogni abitativi degli utenti, fornendo indicazioni sulle opportunità di accoglienza temporanea offerte dal territorio (e aggiornando periodicamente le risorse informative) e monitorando l'andamento delle accoglienze per gli utenti inseriti in Ostello.  
La rilevazione dei bisogni abitativi viene effettuata attraverso un colloquio dedicato che il volontario in Servizio Civile, dopo una fase di affiancamento, gestirà in autonomia, cooperando successivamente con l'operatore dedicato nella valutazione del livello di urgenza della condizione dell'utente (Azione B3).
- svolgimento, sotto la supervisione di un operatore dedicato, di colloqui individuali di orientamento e sostegno nella ricerca del lavoro (orientamento rispetto ai servizi per l'impiego; informazione circa i metodi attivi di ricerca del lavoro, predisposizione del cv ecc.), orientamento alla formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico, ecc.), approfondimento delle tecniche di auto-candidatura, sviluppo personalizzato di strumenti dedicati (CV, lettera di presentazione, mail, etc) (Azione B2).
- supporto dell'operatore dedicato nel coordinamento e gestione dei laboratori linguistici e del corso di informatica, organizzati rispettivamente nell'ambito della Scuola di italiano e del Laboratorio Informatico iscrizione di nuovi utenti, monitoraggio delle presenze, partecipazione alle riunioni operative dei volontari, etc. In relazione agli utenti, l'operato del volontario in Servizio Civile sarà finalizzato sia a potenziare le competenze linguistiche sia a cogliere i bisogni più ampi degli utenti, operando da raccordo tra gli stessi e i servizi del Centro Ascolto Stranieri. L'attività di tutoraggio si esplicherà prevalentemente in favore di richiedenti asilo e protetti internazionali inseriti nei corsi di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione (Azione B1).



- partecipazione alla gestione dello Spazio Genitori presso l'Asilo Nido Piccolo Mondo e in particolare alla programmazione e conduzione di spazi di auto-mutuo aiuto per genitori, laboratori genitori-figli, momenti incontri formativi su temi concernenti genitorialità e benessere del fanciullo (Azione B4).
- affiancamento alle educatrici nella gestione dei gruppi classe dell'Asilo nido Piccolo Mondo e nella realizzazione delle attività educative e ludiche (Azione B4).
- aggiornamento delle risorse e delle informazioni da trasmettere agli utenti concernenti l'orientamento al lavoro, all'alloggio, alle opportunità di formazione linguistica e ai servizi alle famiglie. Ciò richiederà un'attività di ricerca sul territorio di attori, servizi e progetti attivati negli ambiti sopracitati, nonché la partecipazione alla costruzione del lavoro in rete con soggetti sia pubblici che privati in esso (Azione B1, B2, B3, B4).

**Obiettivo C: Promuovere dei percorsi di informazione e sensibilizzazione a vantaggio della comunità territoriale e in particolare dei suoi giovani, al fine di diffondere una cultura della solidarietà e dell'accoglienza volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del fenomeno migratorio**

Nell'ambito di questo obiettivo le attività nelle quali saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- una mappatura delle scuole medie superiori, dei gruppi giovanili parrocchiali e delle scuole d'infanzia del territorio al fine di proporre le attività di sensibilizzazione e formazione (Azione C1 e C2).
- Partecipazione ai percorsi formativi, collaborando nella realizzazione dei materiali divulgativi e informativi, nell'impostazione degli incontri e portando la propria esperienza di giovane in Servizio Civile negli incontri con i ragazzi delle scuole, secondo un approccio di formazione *peer-to peer* (Azione C1 e C2)

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**Obiettivo A: Combattere l'emarginazione sociale attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di una relazione di aiuto promuovendo l'informazione, l'orientamento ai servizi e, laddove necessario, l'accompagnamento sul territorio dei soggetti più vulnerabile.**

Le risorse umane complessive necessarie all'espletamento delle attività svolte nell'ambito dell'Obiettivo A sono:

- **1 Responsabile**, supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi (Azioni A1, A2, A3).
- **2 Operatori sociali** dedicati all'ascolto, all'orientamento degli utenti, al tutoraggio rivolto a casi con particolari fragilità psico-emotive, al coordinamento dei volontari (Azioni A1, A2, A3).

- **1 Operatore dedicato all'ascolto** dei richiedenti protezione internazionale che richiedono assistenza legale (Azione A3).
- **1 Operatore Legale**, supervisiona i casi di richiesta asilo segnalati dall'operatore dedicato (Azione A3).
- **3 Stagisti /tirocinanti**. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagisti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti, dell'orientamento ai servizi e degli accompagnamenti sul territorio (Azioni A1, A2).
- **2 Assistenti sociali**, dedicati alla ricostruzione del percorso d'integrazione del soggetto vulnerabile, alla sua presa in carico (anche attraverso l'erogazione di strumenti di sostegno quali contributi economici e tessera Emporio) e alla pianificazione degli accompagnamenti attraverso il lavoro di rete con enti pubblici e privati (Azioni A1, A2).
- **5 Stagisti/tirocinanti**. Dopo un periodo di affiancamento i tirocinanti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti, dell'orientamento ai servizi e degli accompagnamenti e mediazione sul territorio (Azioni A1, A2, A3).
- **20 Volontari**. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell'operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana complessi (Azioni A1, A2).
- **1 Operatore** che si occupa della logistica del Centro di Ascolto (Azioni A1, A2, A3)

**B. Rafforzare i percorsi di integrazione sociale e socio-economica dei cittadini stranieri più fragili attraverso un approccio multidisciplinare volto alla riattivazione delle risorse personali e alla valorizzazione del bagaglio di esperienze e competenze pregresse la migrazione**

Le risorse umane complessive necessarie all'espletamento delle attività svolte nell'ambito dell'Obiettivo B sono:

- **1 Responsabile**, supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi (Azioni B1, B2, B3, B4).
- **2 Assistenti Sociali**, supportano gli operatori nella definizione di un piano di intervento individualizzato e finalizzato al rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale e socio-economica; svolgono colloqui conoscitivi con le famiglie per valutare l'inserimento dei minori al nido e attiva in caso di bisogno gli strumenti di supporto al nucleo (Tessera Emporio, riduzione retta, piccoli contributi economici, etc.); si rapportano con gli attori della rete dei servizi pubblici e privati al fine di sostenere i percorsi di integrazione (Azione B1, B2, B3, B4).

- **2 Operatori sociali (settore alloggio)**, accolgono e gestiscono le richieste di accesso all'Ostello, approfondiscono tramite colloqui mirati la condizione socio-economica e relazionale degli utenti accolti e monitorano l'andamento del percorso sociale (Azione B3).
- **1 Volontario settore alloggio**, fornisce informazioni sulle altre opportunità accoglienza temporanea, si confronta con l'operatore nella valutazione della condizione degli utenti accolti presso l'Ostello (Azione B3).
- **2 Orientatori al lavoro**, conducono colloqui con l'utenza e offrono orientamento al lavoro, bilanci di competenze e counselling individuale. Si occupano di erogare informazioni in merito a strumenti e servizi attivabili nella ricerca di lavoro, assistono l'utenza nella redazione del Cv e, ove possibile, ne curano l'inserimento in corsi di formazione professionale, tirocini formativi e borse lavoro (Azione B2).
- **1 Operatore sociale (settore scuola)**, coordina l'attività dei volontari e supervisione la didattica e l'organizzazione della Scuola (Azione B1).
- **30 docenti di italiano volontari**. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi, in turno con gli altri volontari, della docenza nei corsi di alfabetizzazione linguistica della scuola. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana (Azione B1).
- **1 Docente di informatica volontario**, elabora il programma formativo e tiene le lezioni di informatica, gestisce la sala pc e fornisce supporto logistico nell'uso degli strumenti a disposizione (Azione B1).
- **6 Educatrici Asilo Nido**, si affiancano al nucleo per sostenerlo nelle difficoltà legate al ruolo di genitore. Il sostegno alla genitorialità viene attuato sia tramite dei colloqui individuali che attraverso l'organizzazione di attività di gruppo per i genitori, con le quali stimolare la condivisione delle esperienze e la creazione di legami di mutuo aiuto e solidarietà; curano il corretto svolgimento delle attività rivolte ai bambini accolti nel nido, organizzano i laboratori-gioco e le attività genitore-figlio (Azione B4).
- **15 Volontari a supporto delle attività dell'Asilo Nido**, dopo un periodo di affiancamento i volontari coadiuvano le educatrici nella realizzazione delle attività educative e ludiche, preparano i materiali e si affiancano ai bambini ed ai genitori durante le attività (Azione B4).
- **1 Cuoca**: preparazione dei pasti per i bambini (Azione B4).
- **1 Operatore per servizi di pulizia e piccola manutenzione** della struttura (Azione B4).

**Obiettivo C: Promuovere dei percorsi di informazione e sensibilizzazione a vantaggio della comunità territoriale e in particolare dei suoi giovani, al fine di diffondere una cultura della solidarietà e dell'accoglienza volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del fenomeno migratorio**

Le risorse umane complessive necessarie all'espletamento delle attività svolte nell'ambito

dell'Obiettivo C sono:

- **1 Responsabile**, supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.
- **2 Operatore sociali**, svolgono attività di rete con tutti i soggetti coinvolti nella attività, curano l'organizzazione logistica, definiscono gli obiettivi formativi degli incontri, conducono gli incontri sul territorio.
- **1 stagista/tirocinante**, coadiuva gli operatori sociali nella definizione degli obiettivi formativi, nella realizzazione dei materiali da utilizzare, nella conduzione degli incontri.

**10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)**

8

**11. Numero posti con vitto e alloggio**

0

**12. Numero posti senza vitto e alloggio**

8

**13. Numero posti con solo vitto**

0

**14. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)**

25

**15. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)**

5 giorni a settimana

**16. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

**17 Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(\*):**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19	2954	6						
2	ASILO NIDO PICCOLO MONDO	ROMA	VIA GREGORIO IX, 11	2958	2						

**18. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- a. Pubblicità sul sito internet [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)
- b. Pubblicità sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma

- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

**19. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)**

**20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)**

SI

**21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)**

**22. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)**

SI

**23. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:**

**24. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

**25. Eventuali reti a sostegno del progetto (partners): DA COMPLETARE IN BASE ALLE LETTERE EFFETTIVE**

UNIVERSITA'

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Scienze Politiche, Codice Fiscale



**80209930587**

- Si impegna a diffondere la cultura del volontariato, della solidarietà e dell'accoglienza, favorendo la conoscenza diretta del fenomeno migratorio per il superamento di stereotipi generatori di pregiudizi, grazie all'inserimento di giovani stagisti e volontari provenienti da Sapienza nel Centro Ascolto Stranieri e Asilo Nido "Piccolo Mondo
- Si rende disponibile ad inserire i giovani che svolgeranno il Servizio Civile presso il Centro di Ascolto Stranieri e presso l'Asilo Nido Piccolo Mondo nel prossimo CORSO MULTIDISCIPLINARE UNIVERSITARIO organizzato, in collaborazione con Caritas di Roma, dal DIPARTIMENTO DI TEORIA DELLO STATO dell'UNIVERSITA' SAPIENZA DI ROMA, nell'ambito del Master in Tutela internazionale dei diritti umani "Maria Rita Saulle

**ENTI NO PROFIT**

**Associazione Centro Astalli, codice fiscale 96112950587**

- si impegna a sostenere le attività del progetto condividendo modalità operative e buone prassi connesse alle attività dello stesso, al fine di rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno migratorio.

**Istituto Suore Francescane Angeline, codice fiscale 02507720585**

- si impegna a collaborare con l'Ente proponente per la realizzazione di incontri di coordinamento e di sensibilizzazione indirizzati agli educatori, al fine di favorire lo scambio di informazioni e di conoscenze utili ad agevolare l'eventuale inserimento dei bambini uscenti dal nido nelle successive classi di apprendimento.  
Si impegna inoltre a diffondere materiale informativo concernente le attività del progetto e segnalare possibili beneficiari.

**ENTI PROFIT**

**UET, Istituto Europeo per il Turismo, Codice Fiscale 09045451003**

- Contribuisce al rafforzamento rete degli attori territoriali che possono agevolare l'integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, condividendo modalità operative e buone prassi connesse alle attività di progetto, tali da rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno migratorio.
- Si rende disponibile ad inserire eventuali utenti segnalati dal Centro di Ascolto o dall'Asilo Nido Piccolo Mondo nell'ambito delle proprie attività di formazione al fine di promuovere la loro qualificazione professionale avendo attenzione ai particolari bisogni di cui sono portatori.

**26 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### **27** *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

### **28** *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

### **29. Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### ***30) Sede di realizzazione (\*)***

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati  
c/o la Cittadella della Carità  
Via Casilina Vecchia 19  
Roma

### ***31) Modalità di attuazione (\*)***

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### ***32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)***

SI

### ***33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)***

### ***34) Contenuti della formazione (\*)***

### ***35) Durata (\*)***

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### ***36. Sede di realizzazione (\*)***

La formazione specifica verrà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto, ovvero il Centro Ascolto Stranieri, sito in via delle Zoccolette 19 e l'Asilo Nido Piccolo Mondo, in via Gregorio IX, 4.

### ***37. Modalità di attuazione (\*)***

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

### ***38. Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)***

**39 Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale" (\*)**

**40 Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)**

Il raggiungimento degli obiettivi formativi viene perseguito attraverso l'elaborazione di moduli tematici concernenti le principali aree di lavoro tipiche dei servizi di ascolto e orientamento. In ogni modulo i formatori adotteranno un approccio maieutico di tipo induttivo, laddove l'approfondimento delle conoscenze teoriche viene perseguito a partire dalla riflessione ed analisi dell'esperienza e del caso concreto. Lontana dall'essere una formazione di tipo frontale, i moduli di formazione saranno piuttosto l'occasione per rafforzare la connessione tra conoscenze, capacità e competenze dei volontari in Servizio Civile, uno strumento di riflessione e di monitoraggio al fine di incrementare le conoscenze, far crescere la consapevolezza dell'agire professionale, ottenere un feed-back sulle attività svolte ed elaborare in maniera guidata le esperienze relazionali più significative o complesse.

Il loro percorso formativo sarà monitorato dal responsabile del Centro di Ascolto (nonché uno degli OLP di progetto), con il quale i volontari avranno confronti periodici al fine di ottenere un feed-back sulle attività svolte ed elaborare in maniera guidata le esperienze relazionali più significative o complesse.

**41 Contenuti della formazione (\*)**

Il percorso di formazione previsto per i giovani in Servizio Civile si svilupperà tenendo conto di due ambiti di formazione:

1) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti l'ambito specifico di intervento: quadro giuridico e normativo, panoramica dei servizi socio-assistenziali e modalità di intervento, etc.

L'obiettivo è quello di fornire ai volontari una gamma di strumenti e conoscenze operative indispensabili per muoversi con cognizione nel mondo dell'immigrazione e dell'asilo

2) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti le modalità di lavoro e di relazione nelle professioni di tipo assistenziale: gestione dello stress e prevenzione del burn out, lavoro in equipe, ascolto empatico, etc.

Come anticipato al punto 38, le materie inserite nel processo formativo sono:

• **L'operatore sociale: ruolo e competenze**

Formatore: Alessandra Cantarini

Durata: 12 ore

Tem: è prevista la realizzazione di incontri formativi periodici volti ad approfondire le seguenti tematiche:

- La comunicazione.  
Principi generali, tipologie di comunicazione, meta comunicazione, agenti facilitatori ed ostacoli al processo comunicativo, comunicazione verbale e non verbale, ascolto attivo ed empatico, tecniche di colloquio.
- Il gruppo di lavoro: definizione, come si costruisce, come opera
- Alfabetizzazione emotiva: Riconoscimento e gestione delle emozioni

È prevista inoltre la partecipazione dei giovani in Servizio Civile alle riunioni dell'équipe in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. È previsto un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori

sociali

- **Il ruolo pedagogico e pastorale dei servizi Caritas nella promozione della dignità della persona, del volontariato e di attività di sensibilizzazione**

Formatore: Cristina Mottura

Durata: 8 ore

Temi: l'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.

- **La normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo: profili di sostegno socio-legale per richiedenti asilo e protetti**

Formatore: Giorgia Arnone

Durata: 10 ore

temi: sono previsti incontri periodici di aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo; è prevista inoltre la possibilità di partecipare ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.

- **L'italiano come L2**

Formatore: Dario Mencarelli

Durata: 8 ore

Temi: verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici.

- **Dall'assistenza alla condivisione**

Formatore: Valentina Valentino

Durata: 10 ore

Temi: l'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà, piuttosto che l'assistenzialismo fine a sé stesso, attraverso l'ascolto e l'accoglienza dello straniero ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse. Verranno pertanto approfondite le modalità e le tecniche per fornire un sostegno di tipo sociale in grado di stimolare la riattivazione delle risorse individuali e rafforzare l'autonomia.

- **Elementi di psicopedagogia: sviluppo e benessere del fanciullo**

Formatore: Simona Liberatori

Durata: 8 ore

temi: verranno forniti ai volontari nozioni concernenti il benessere e lo sviluppo del bambino nell'ottica di un approccio pedagogico transculturale. Verranno trasmesse informazioni, strumenti teorici ed operativi al fine di costruire relazioni d'aiuto e di reciproca fiducia con le famiglie dei bambini.

### **La rete dei servizi**

Formatore: Valentina Valentino

Durata: 8 ore

Temi: Sono previste visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari etc. L'obiettivo è l'acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete

- **Percorsi di integrazione lavorativa**

Formatore: Monica Pace

Durata: 8 ore

Temi: ai giovani in Servizio Civile verranno forniti elementi e contenuti formativi in merito alla legislazione in materia di lavoro e gli stranieri, alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e alla conduzione di colloqui finalizzati a questo scopo. Verrà fornita una panoramica dei servizi, uffici e risorse attivabili nei percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione.

- **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale**

Formatore: Lorenzo Chialastri

Durata: 6 ore

Temi: in due incontri d'aula verranno fornite le principali indicazioni circa le norme di sicurezza da rispettare sul luogo di lavoro, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).

### **42 Durata**

78 ORE di formazione specifica

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

### **43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)**

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Soddu  
Direttore